

TASSA RISCOSSA	UDINE
TAXE PERÇUE	ITALY

Poste Italiane - Sped. in a.p. D.L. 353/2003, (conv. in L. 27.2.2004, n. 46) art. 1, comma 2 - DCB Udine



Fogolar Furlan

di Roma

Rivista dell'Associazione tra i friulani residenti a Roma e nel Lazio aderente a FRIULI NEL MONDO (Udine) e all'UNAR (Roma) iscritta nell'albo delle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Lazio, Via Aldrovandi, 16 - 00197 Roma - Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979



● **FRIULI A ROMA: cultura, problemi, personaggi, attività, segnalazioni**

● testi di: BERTOSSI - CARGNELUTTI - CIRIO - CORTELLA - DI CAMPLI
MADOTTO - MITTONI - PATERNO - PITTONI - POLESE
SANTILONI - SCAGNETTI

LUGLIO DICEMBRE

EDITORIALE 3
Mariarosa Santiloni

NATALE 4
Ugo Cirio



**XIV CONVENTION E RADU-
NO ANNUALE DEI FRIULANI
NEL MONDO** 5
Redazione

ATTIVITÀ CULTURALI 6 – 12
6 – 8



AQUILEIA 9 – 10
Gianluca Scagnetti



**L'UNIVERSITÀ CASTRENSE DI SAN
GIORGIO DI NOGARÒ** 11 – 12
Vito Paterno



IL SOGNO DELLA REGIONE FRIULI 11
Mariarosa Santiloni

Intervento del presidente Pittoni 12
Francesco Pittoni

NOTIZIE GIOVANI 13
Simona Madotto
Brexit
Enrico Mittoni
**3 Docufilm: Carnia il sapere nelle mani,
Friuli terra in moto, Mohammed e il
pescatore**
Roberta Cortella

**UDINESE CLUB DI ROMA E
PONTINO** 14
Redazione

NOTIZIE 14
Redazione
2ª Giornata dei corregionali all'estero
Premio Merit Furlan 2017
Comandante Tribuno Mario Modotti
Il 1917 anno della svolta
Commemorato Licio Giorgieri
Premio Per le Antiche vie
Zorzettig al Flos Olei Tour

**MIEÇ DI DUT
(MEZZO DI TUTTO)** 15 – 16
Carmen Cargnelutti

BUINIS GNOVIS 17
Redazione

Cresciani per l'integrazione
Premiato padre Zappatore
**Il Parco di S. Floriano nella memoria dei
Polese**
Vincenzo Polese

MOSTRE 17 – 18
**DISEGNI E DIPINTI DI GIULIANO
BERTOSI** 17
G.B.

LUIGI BROLESE — ECHI E VIBRAZIONI 18
Vito Paterno

ICONS OF ART
Rocco Di Campli

SPETTACOLI 19
Redazione

Three the movie
Scufute Rosse
Francesca
Un Ferragosto all'italiana 20

FRIULI PONTINO 20
Redazione
**FOGOLÂR FURLAN DI LATINA E AGRO
PONTINO**
Festa della Castagna
Festa di S. Lucia
FOGOLÂR FURLAN DI APRILIA
4ª Festa della Zucca
42ª Festa di S. Lucia

RECENSIONI 21
Redazione
L'Utopia di Pasolini
Il Settecento nell'Ottocento di Ippolito
Nievo
El troi de violes
Sicurezza Accessibile
Servizio in Camera
Transiberiana

RICORDIAMOLI 22 – 23
a cura di
Vito Paterno

IN MEMORIA DEI NOSTRI SOCI E AMICI 22
GIANFRANCO PLENIZIO
Ritratto di un autore

GIOVANNI BIANCHI 23
LUCIO TOTH

IN COPERTINA
Museo Centrale del Risorgimento di
Roma, 8 novembre 2017. Inaugu-
razione della Mostra dell'Università
Castrense di S. Giorgio di Nogaro. Da
sinistra si notano: il prof. M. Saviano,
la dott.ssa L. Ietri, il sindaco di S. Gior-
gio P. Del Frate, l'assessore FVG G.
Torrenti, il vicepresidente del Consiglio
regionale FVG P. Cargnelutti, il dr. M.
Pizzo e l'ing. F. Pittoni. Sullo sfondo
l'imponente bozzetto in gesso di Vito
Pardo per il monumento della battaglia
di Castelfidardo del 1860. (Foto Vito
Paterno)

Fogolâr Furlan

di Roma

Rivista dell'Associazione tra i friulani di Roma e del Lazio

Via Ulisse Aldrovandi, 16
Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979
Iscr. Albo Ass. Regione Lazio nr. 47 del 05/08/1999
Ass. Cult. Spett. Turismo-Sport
delle Reg. Friuli-Venezia Giulia e Lazio

E-mail: fogroma@tiscali.it - www.fogroma.it
C.C. Postale n. 52696002 - Cod. fisc. 80412500581
sped. in omaggio

DIRETTORE
Mariarosa Santiloni
COMITATO DI REDAZIONE
**Carmen Cargnelutti, Gianluigi Pezza,
Vito Paterno**

Associato  UNIONE
STAMPA
PERIODICA
ITALIANA

Autorizzazione del Trib. di Roma
n. 16373 del 14-5-1976

Tipografia
Arti Grafiche Friulane - Udine



Fogolâr Furlan
di Roma

ASSOCIAZIONE TRA I FRIULANI
RESIDENTI A ROMA E NEL LAZIO

FRIULI NEL MONDO
ROMA

Via Aldrovandi, 16 00197 - Roma
Tel. 06/3226613
Fax 06/3610979 /
E-mail / fogroma@tiscali.it
www.fogroma.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente onorario / dott. Sir Paul Girolami

Presidente / ing. Francesco Pittoni

V. Presidente vicario / dott. Gian Luigi Pezza

Tesoriere / dr. Enzo Annicchiarico

Consiglieri

dott.ssa Paola Aita, gen. Ugo Bari, Carmen
Cargnelutti, prof. Ugo Cirio, arch. Giorgio Della
Longa, ing. Mario Feruglio, arch. Angelo
Giabbai, arch. Simona Madotto, dott.ssa Anna
Marcon, dott.ssa Silvana Nouglian, Paola
Biffignandi Pascoletti, dott.ssa Mara Piccoli,
dott.ssa Mariarosa Santiloni, dott. Fabrizio Tomada
Segretaria / Nives Corazza

Collegio Revisori dei Conti

arch. Giuliano Bertossi, avv. Gianluca Ruotolo,
avv. Enrico Mittoni,

Collegio dei Probiviri

ing. Alessandro Ortis Presidente, dott. Angelo
Corazza, Piera Martinello, arch. Francesca Sartogo
Bianchi, dr. Oliviero Turoldo

Soci collaboratori

Angela Converso, Michela Curridor, Paolo Giacomello,
Piera Martinello, Gloria Traina Giacomello

Elaborazione testi a computer

arch. Vito Paterno

Il Fogolâr ringrazia tutti i collaboratori che hanno dimostrato grande disponibilità, offrendo generosamente e gratuitamente la loro opera. Un particolare ringraziamento viene rivolto alla signora **Gloria Traina Giacomello** che cura la rielaborazione dei testi.

Editoriale

Amici,
mentre stavo scrivendo queste righe, mi è arrivato, da un amico che non sentivo da tempo, l'editoriale di Antonio Gaspari della rivista *Frammenti di Pace*, che ha per motto *Scateniamo il paradiso*. Risalendo nella ricerca, per capire meglio, ho trovato il video messaggio di Papa Francesco indirizzato a sorpresa ai partecipanti al TED2017, in corso a Vancouver, dall'emblematico titolo *The future you*, "Il futuro sei tu". Nelle parole del Papa, c'è l'invito appassionato a ciascuno di noi a cambiare il mondo con "la rivoluzione della tenerezza", a farsi vicini e concreti a chi ha bisogno, a dare speranza a chi l'ha perduta. È il nostro augurio per tutti voi per il 2018.

Sfogliando la rivista, vi accorgete che anche questo numero, che inaugura il 2018, è molto ricco di eventi, mostre, recensioni, spettacoli, notizie anche dell'attività del Friuli Pontino, con un piccolo regalo: la poesia *Natale* di Ugo Cirio, assolutamente in tema.

Fra le pagine, vi segnalo la cronaca serena della Convention e raduno annuale di Friuli nel Mondo che apre la rivista. Per le attività culturali, l'importante conferenza *Identità e Autonomia - dibattito sul Friuli di ieri e di oggi*, a 70 anni dall'approvazione dello statuto di autonomia regionale, in cui è stata ricordata la figura del senatore Tiziano Tessitori con la presentazione del volume *Il sogno della Regione Friuli*, tenutasi nella sede di rappresentanza della Regione FVG. Ancora qualche suggerimento, la proclamazione dei vincitori del Premio letterario "Per le antiche vie 2017" con il racconto *Mezzo di tutto* della consigliera Carmen Cargnelutti, il Premio *Merit Furlan 2017* e il congresso *Il 1917*.

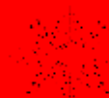
E ora, divertitevi a scoprire le mostre - molto bella quella di Giuliano Bertossi - le recensioni dei numerosi libri arrivati al Fogolâr e le attività del Gruppo Giovani.
Da tutta la redazione, Buon Natale, Buon anno e... buona lettura.

Mariarosa Santiloni

Natale

Nel cielo stellato di stasera
i bambini sono in attesa della stella cometa,
là c'era il vero dicevo incantato
incanto non più ritrovato
in quel cielo insondabile muto.
Il tempo è passato in un batter di ciglia
vedo gli anni che corrono corrono via
cambiano in silenzio la vita e le cose
me stesso che non sono come ieri
solo c'è lo stesso cielo che meraviglia.
Nascono e rinascono i Natali
più non c'è l'odore di muschio nei presepi,
la grande tavola che tutti riuniva
il nonno che spezzava il pane per noi,
di chi se ne è andato sento solo le voci
folate lontane di tramontana.
Ma oggi una gioia nuova ci rallegra
un sorriso dolce per tutti noi
che mi fa luccicare gli occhi,
e la vita mi colora di nuove emozioni,
questo è il tuo regalo di Natale
il più grande e bello tra tanti.
Accanto ho preparato il presepe per te
come faceva mio padre e suo padre per lui,
un ricordo del nostro albero della vita,
e tu sei la giovane radice che cresce
lo rinforza ed a lungo fiorisce.
E penso a noi frammenti di cielo
qui giunti senza un perché
ora così vicini ma lontani nel flusso
del tempo che gonfia la vela
e la spinge verso ignoti orizzonti.
Risuona l'allegro tintinnio di bicchieri
salgono in alto le bollicine di auguri,
accanto brilla l'albero del Natale.

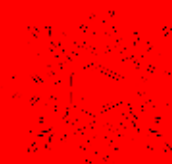
Ugo Cirio
(per Edoardo)



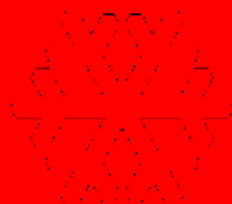
1
Valvasone Arzene,
30 luglio 2017.
Pranzo sociale
dei friulani nel
mondo. Il tavolo
del Fogolâr Furlan
di Roma.



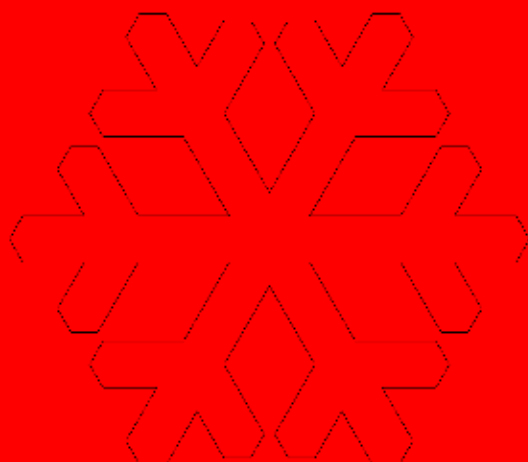
2
Valvasone Arzene,
29 luglio 2017.
Castello di Valvaso-
ne. Tra il pubblico
i presidenti dei
Fogolârs Furlans
e delle Famee
intervenute alla
Convention. (Foto
Petrussi)



3
Valvasone Arzene,
30 luglio 2017.
Pranzo sociale dei
friulani nel mon-
do. Al tavolo del
Fogolâr Furlan di
Roma, il presiden-
te Pittoni con la
numerosa famiglia
del gen. Bari.



4
Valvasone Arzene,
30 luglio 2017.
Pranzo sociale dei
friulani nel mon-
do. I presidenti dei
Fogolârs Furlans
del Lazio Bruno
Canciani, France-
sco Pittoni e Ro-
mano Cotterli col
presidente di Friuli
nel Mondo Adriano
Luci. Si notano
pure alle estremità
i vicepresidenti dei
sodalizi di Latina
e Aprilia, Tiziano
Macor e Giampie-
tro Mardero.





XIV Convention e Raduno annuale dei Friulani nel mondo

Il tradizionale raduno dei corregionali all'estero per la prima volta si è svolto come iniziativa congiunta dei due principali enti di emigrazione regionale, Efasce e Friuli nel Mondo.

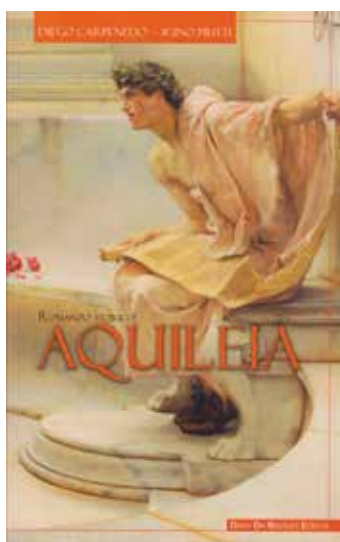
Sabato 29 luglio presso il castello di Valvasone si è tenuta la XIV Convention dal titolo "Tipicamente friulani nel mondo" nella quale sono intervenuti il già ambasciatore Antonio Zanardi Landi nella veste di presidente della Fondazione Aquileia, il reggente del Ducato dei Vini Loris Basso, la campionessa olimpica Gabriella Paruzzi, Monica Stellan docente universitaria in Canada, gli imprenditori Alessandro Liani e Andrea Girolami, e Daniela Celledoni del consorzio Proscitutto San Daniele. La giornata clou, come da premessa, è stata domenica mattina. Iniziata al santuario di Madonna di Rosa di San Vito al Tagliamento con la Santa Messa celebrata da monsignor Giuseppe Pellegrini, Vescovo di Concordia - Pordenone con l'accompagnamento del coro della Filarmonica Sanvitese, è poi proseguita al Parco Pinni di Valvasone. Dinanzi al monumento dei caduti, dove si era spostato l'intero corteo, si sono tenuti i discorsi ufficiali, alla presenza di numerosi sindaci della sinistra e destra Tagliamento. Sono intervenuti l'assessore regionale alle Autonomie locali Paolo Panontin, il presidente del consiglio regionale Franco Iacop e i presidenti dei due enti organizzatori Michele Bernardon e Adriano Luci. La manifestazione si è chiusa con il pranzo sociale nella struttura polivalente della locale scuola media. Anche quest'anno si è composto il tavolo dei friulani del Lazio con il presidente Pittoni, la numerosa famiglia del generale Bari e i friulani dell'agro Pontino con i presidenti Canciani e Cotterli.



Aquileia

L'amore tra un uomo e una donna di stirpi diverse agli albori del Friuli nel romanzo storico di Carpenedo e Piutti

Gianluca Scagnetti



La nascita del Friuli va datata al 3 aprile 1077 o le sue radici affondano nei secoli anteriori? Cosa ha significato per Roma la strategica città di Aquileia? E ancora: quali genti ha integrato e poi assimilato quell'importante centro prima pagano e poi paleocristiano? Cosa vogliono dirci i suoi magnifici mosaici, rimasti coperti fino agli anni Cinquanta da una pavimentazione successiva di scarso valore?

È una storia affascinante e a tratti misteriosa, quella che emerge dal romanzo di Diego Carpenedo e Igino Piutti, storia di luoghi e di genti proposta attraverso l'efficace artificio della narrazione che prende spunto da un fatto vero – la fondazione di una città da parte dei Romani nel 181 a.C. – e lo fonde nell'immaginaria storia d'amore tra un uomo e una donna.

Il libro, edito per i tipi di Dario De bastiani, è stato presentato a Roma il 4 ottobre scorso presso la sede di rappresentanza della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, a Palazzo Ferrajoli in Piazza Colonna.

A seguito dell'introduzione di Francesco Pittoni, presidente del Fogolâr Furlan di Roma, sono intervenuti uno degli autori, Diego Carpenedo, (ingegnere e parlamentare della Repubblica), Paolo Scandaletti (scrittore e giornalista) e il ministro plenipotenziario Antonio Zanardi Landi (già ambasciatore in Russia e attuale presidente della Fondazione Aquileia); l'attrice Tiziana Bagatella ha poi introdotto la discussione de-

5
Sede romana della regione Friuli Venezia Giulia.

4 ottobre 2017, presentazione del volume *Aquileia*. Da destra: Antonio Zanardi Landi, Paolo Scandaletti, Diego Carpenedo e Tiziana Bagatella. (Foto Vito Paterno, pag. 6)

6
Aquileia.

Ricostruzione tridimensionale della città romana realizzata da Ikon Company.



liziando l'uditorio con alcune letture di passi dell'opera.

La prima parte di essa si sofferma sull'approccio e la graduale "scoperta" della pianura che precede i massicci montuosi della Carnia da parte dei militi e del loro seguito, partiti da Rimini, a quel tempo città portuale all'estremo nord del territorio controllato da Roma, allo scopo di edificare nel nordest una piazzaforte fondamentale nei piani di penetrazione a Oriente, fino al Danubio. Conquiste fino ad allora impossibili per via marittima, data l'impraticabilità di azioni navali del genere in Adriatico, malgrado Roma conferisse sempre maggiore importanza alla componente marittima del suo strumento militare. Si era all'indomani della sconfitta dei cartaginesi e, conquistata la sponda settentrionale africana al senato si era andata consolidando la dottrina che il nemico andasse sconfitto, o perlomeno flemmatizzato, direttamente sul proprio terreno, senza attendere le sue mosse sulla difensiva. Una scelta strategica frutto anche delle lezioni apprese dal quel lungo periodo di guerra che si era conclusa con la debellatio di Cartagine. Vent'anni dopo si apriva una fase nuova e Aquileia ne era la prima chiara espressione.

Perché proprio lì? Aquileia costituisce un "punto chiave" nella storia di Roma, essa viene concepita come base logistica e militare, la sua porta principale a Oriente, relativamente lontana sia da Padova che da Milano. Ma da foro di

uscita si trasformerà ben presto in "collettore" di entrata. Dialogare con i Celti carni e, in seguito, con le varie genti che affluiranno attraverso Aquileia da Oriente oppure piegarli con le armi? Per comprendere meglio tali dinamiche è utile riferirsi alla rappresentazione dell'immaginaria storia d'amore tra Acidino e Medea, la regina dei Carni.

Su incarico conferitogli dal senato, il console Acidino giunge ai confini della Repubblica accompagnato da un personaggio di tutto rilievo nella nomenclatura romana di allora, Cecilio Stazio. Successivamente si unirà a lui anche Polibio. L'uomo è un pragmatico, misura tutto e ragiona in termini di risultato, compreso quella gente rozza e ignorante scesa dai monti che Catone vorrebbe annientare manu militari. Tuttavia, una volta al cospetto di Medea si rende conto del fatto che quella donna fosse del tutto diversa da come se la immaginava. Medea è bella e intelligente, a suo modo raffinata. Oltre al suo incomprensibile dialetto parla anche il latino e il greco. Egli se ne innamora profondamente e, in questo modo, Medea diviene il paradigma mediante il quale gli autori portano alla luce la veloce dinamica d'integrazione tra questi due popoli, che in realtà assumerà i tratti di una vera e propria assimilazione totale. La conoscenza reciproca tra il console romano in missione e la bella regina richiama chiaramente l'integrazione tra i due popoli.

→



7
Sede romana della regione Friuli Venezia Giulia.

4 ottobre 2017, presentazione del volume *Aquileia*. Il presidente del Fogolâr Furlan di Roma Francesco Pittoni consegna agli intervenuti la litografia di Giuliano Bertossi *Marco Aurelio portatore di pace*. (Foto Vito Paterno)

8
Aquileia.
 Ricostruzione tridimensionale a colori della città romana realizzata da Ikon Company.



9
Università Castrense di S. Giorgio di Nogaro, 1918.

Planimetria della dislocazione dei diversi padiglioni sul territorio comunale. Disegno eseguito dal sergente maggiore Filippo Bisogna. (pag. 9)

Medea. Gli autori si sono divertiti a giocare con nomi e toponimi. Infatti, Medea è l'attuale comune del Friuli nel cui territorio si trova il colle dove si fermarono i Celti carni quando iniziarono a insediarsi in pianura, a quei tempi, soprattutto nella bassa, in buona parte paludosa. Un episodio, quello della calata da nord dei Carni, che fu alle origini delle preoccupazioni di Roma. L'ordito storico del libro è robusto e la narrazione scorrevole, inoltre gli autori non cadono nella trappola tesa dal classico canovaccio di maniera dove vengono spesso innestati forzatamente episodi storici che fanno da cornice. Mediante la loro opera essi tentano una operazione di riconsiderazione in senso positivo dei tratti caratteristici dei Carni, accompagnando il lettore alla conclusione che, privi del ricordo e delle tradizioni tramandategli dai loro antenati venuti dalle montagne, i friulani non avrebbero alcun motivo per pensare di distinguersi dai veneti. Infatti il lascito celtico conferisce loro la propria particolarità, al pari della romanizzazione.

Resta da affrontare un ultimo aspetto. Aquileia, divenuta presto seconda città per importanza soltanto a Roma, è la rappresentazione perfetta di una società di convivenza. Un luogo del quale poco è rimasto in piedi. Dove la terza dimensione è praticamente inesistente, se non per alcuni resti e per la sua basilica molto tarda (edificata ai tempi del patriarcato) rispetto all'età dell'oro romana. Ebbene, le "sponsorizzazioni" in latino rinvenute sulle tonde raffigurazioni musive negli anni Cinquanta testimoniano il contributo alla realizzazione dell'opera di cittadini dai

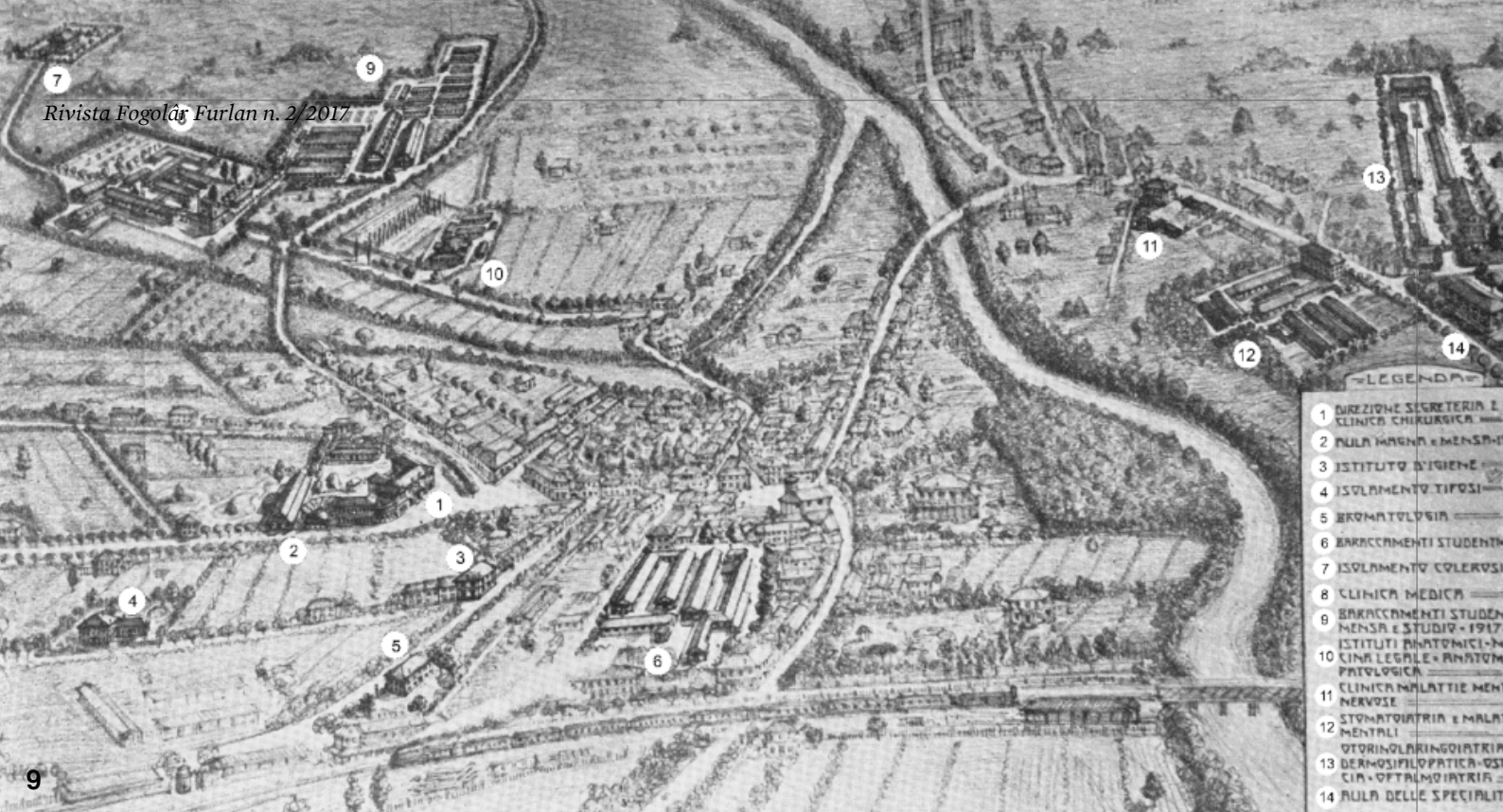
nomi romani, ma anche greci ed ebrei, quelli di una comunità giudaica convertita.

Tutto è in divenire: alla scomparsa delle diocesi cristiane imperiali subentrano quelle cattoliche. In fondo il cristianesimo era arrivato fin lì non dall'Urbe, bensì da Oriente, da Alessandria. Ma allora cosa vogliono comunicarci quei mosaici? Sono «meri motivi esornativi – come afferma l'ambasciatore Zanardi Landi – oppure hanno un significato diverso...», magari richiamandosi al ciclo della storia di Giona?

A questo indurrebbero le recenti interpretazioni di quelle raffigurazioni non romane provenienti da Oriente. «Un susseguirsi di piante e animali – prosegue lo stesso Zanardi Landi -, di "strane" bestie nere. Capre con selle rosse e leoni in strane posture. Come in una storia che descrive il percorso di avvicinamento dell'anima del fedele alla verità, che tuttavia è una storia agnostica, pertanto sempre oscurata poiché poneva seri problemi di interpretazione teologica delle Scritture».

Con la nascita di Aquileia nacque anche il Friuli. Dalla mescolanza tra i coloni romani e gli indigeni di ceppo celtico prese vita il popolo friulano. La stessa lingua friulana si sviluppò a partire dai tentativi dei Carni di impadronirsi del linguaggio parlato dai nuovi venuti. Il romanzo di Carpenedo e Piutti è avvincente e va compreso nelle chiavi storiche e politiche che intende esprimere.

«Friuli regione ponte», questo affermava lo slogan nel 1964 quando venne istituita la Regione autonoma, in sostanziale continuità con la vocazione che ebbe Aquileia.



- LEGENDA
- 1 DIREZIONE SEGRETERIA CLINICA CHIRURGICA
 - 2 AULA MAGNA E MENSA
 - 3 ISTITUTO D'IGIENE
 - 4 ISOLAMENTO TIFOSI
 - 5 BRONCATOLOGIA
 - 6 BARACCONI STUDENTI
 - 7 ISOLAMENTO COLEROSI
 - 8 CLINICA MEDICA
 - 9 BARACCONI STUDENTI MENSA E STUDIO - 1917
 - 10 ISTITUTI ANATOMICI - CLINICA LEGALE - ANATOMIA PATOLOGICA
 - 11 CLINICA MALATTIE MENTALI
 - 12 STOMATOLOGIA E MALATTIE MENTALI
 - 13 OTORINOLARINGOIATRIA - DERMOSIFILOPATICA - OSTACIA - OTALMOIATRIA
 - 14 AULA DELLE SPECIALITÀ

L'Università Medica Castrense di San Giorgio di Nogaro

Vito Paterno

Con la dichiarazione di guerra all'Austriaungheria del 23 maggio 1915 il fronte offensivo italiano si era attestato sul fiume Isonzo. La campagna fu molto stantia e logorante con gravissime perdite. I soldati migliori erano morti per primi negli assalti delle trincee. Anche gli ufficiali, tenenti, sottotenenti e capitani provenienti dalle accademie militari erano stati decimati. Questo indusse il Comando generale a cooptare sulla linea dei combattimenti molti laureati e studenti universitari, compresi quelli delle facoltà di medicina. A questi, poco esperti di tecniche militari, furono dati i gradi di ufficiali, dopo brevi corsi. Nuove armi letali e con alto potenziale invalidante avevano fatto la loro prima comparsa. Mitragliatrici, gas urticanti, fili spinati, bombe, ecc. stavano generando una notevole quantità di feriti tra le nostre truppe con nuove tipologie di lesioni, infezioni e malattie mentali. La richiesta di personale medico qualificato sul fronte indusse perciò il Comando Supremo ad istituire un vera e propria scuola medica militare, "castrense" appunto, consentendo agli studenti di medicina neo ufficiali di completare gli studi e nel contempo di offrire anche un supporto sanitario. Nacque così a S. Giorgio di Nogaro, ultimo paese italiano prima del confine, con decreto n. 8 del 8 gennaio 1916 del Luogotenente Tomaso di Savoia, la Scuola medica da campo nota come Università Castrense. Promotore di questa iniziativa, oltre che principale insegnante, fu il tenente colonnello Giuseppe Tusini ufficiale



10
Università Castrense di S. Giorgio di Nogaro, 1918.

Un lezione di clinica chirurgica tenuta dal prof. Tusini nella grande aula (Archivio Tusini).

11
Università Castrense di S. Giorgio di Nogaro, 1917.

Allievi davanti al Municipio. (Archivio Tusini).



11

medico del Corpo militare della Croce Rossa, il quale fu sostenuto dalla duchessa Elena d'Aosta, Ispettrice nazionale delle infermiere volontarie. L'Università, che operò per due anni accademici (1916 e 1917), fu riconosciuta come sezione distaccata dell'Università di Padova dove si tennero le sessioni di laurea di ben 467 degli 1177 studenti frequentanti. All'Università di S. Giorgio, con aule, laboratori, mense dislocati in diversi punti del territorio comunale (Palazzo del Municipio, Casale Margreth, scuola per l'infanzia, Casa Maran, Villa Dora, Palazzo Max di Montegnacco), furono ammessi soltanto i militari studenti di "medicina e chirurgia" del 5° e 6° anno.

Le vicende di questa importante microstoria sono state raccontate, cent'anni dopo, dalla mostra fotografica-documentale allestita al Museo Centrale del Risorgimento al Vitto-

riano dall'8 novembre al 10 dicembre 2017. All'inaugurazione erano presenti il sottosegretario al ministero dei Beni culturali e del Turismo, Antimo Cesaro, il vicepresidente del Consiglio regionale, Paride Cargnelutti, l'assessore alla Cultura FVG, Gianni Torrenti, il sindaco di San Giorgio di Nogaro, Pietro Del Frate e il presidente del Fogolâr Francesco Pittoni. Dopo gli interventi istituzionali, aperti dal vicedirettore del Museo Marco Pizzo, il professor Massimo Saviano dell'Università di Modena e la dott.ssa Lara Ietri, responsabile della Biblioteca di Villa Dora di San Giorgio, hanno ricostruito la genesi dell'Università Castrense. Una serie di pannelli con fotografie e ampie didascalie esplicative sono stati collocati nella sala centrale e lungo il corridoio del Museo, assieme ai busti, quadri, stampe e cimeli dell'epopea risorgimentale.



12

12-13
Museo Centrale del Risorgimento Roma.

Alcuni pannelli espositivi della mostra *L'Università castrense di San Giorgio di Nogaro*. Nel primo della lunga serie di pannelli è ritratto il prof. Tusini ideatore della scuola medica da campo. (Foto Vito Paterno)

14
Museo Centrale del Risorgimento Roma.

L'intervento del sottosegretario al Ministero dei Beni culturali e del Turismo, Antimo Cesaro. (Foto Vito Paterno)



14



13

15
Museo Centrale del Risorgimento Roma.

Il saluto del presidente Francesco Pittoni alle autorità intervenute. Da sinistra: il sindaco di S. Giorgio di Nogaro Pietro Del Frate, il sottosegretario Antimo Cesaro e il vicepresidente del Consiglio regionale FVG Paride Cargnelutti. (Foto Vito Paterno)



15

16
**Sede romana della
regione Friuli Venezia
Giulia.**

13 dicembre 2017,
presentazione del
volume *Il sogno
della Regione Friuli*.
Da sinistar gli
autori del libro
Gianfranco Ellero
e Lucia Comelli,
don Carlo Rinaldi,
e i presidenti della
Società Filologia
Friulana Federico
Vicario, dell'ente
Friuli nel Mondo
Adriano Luci e del
Fogolâr Furlan di
Roma Francesco
Pittoni. (Foto Vito
Paterno)



IL SOGNO DELLA REGIONE FRIULI

Mariarosa Santiloni

L'intevento del presidente Pittoni

Signori buona sera, in qualità di “padrone di casa per delega” ho l'onore di dare inizio alla presentazione del volume “Il Sogno della Regione Friuli” nell'anniversario dell'approvazione dello statuto di autonomia regionale legata alla figura del senatore Tiziano Tessitori. Desidero quindi salutare le autorità civili e militari, soci ed amici, rappresentanti delle associazioni regionali presenti tra cui l'Associazione dei Sardi Il Gremio, quella dei Triestini e Goriziani, degli Abruzzesi oltre ai Fogolârs di Latina e dell'Agro Pontino. Ringrazio il Presidente della Filologica Friulana Federico Vicario ed il Presidente dell'Ente Friuli nel Mondo Adriano Luci per aver promosso tale evento. Desidero portare qui anche il saluto della Comunità Friulana a Roma che è sempre interessata a testimonianze del proprio patrimonio storico-culturale e non solo. Testimonianze che spesso si incrociano con la storia antica e moderna di Roma dove le nostre migrazioni costituiscono parte importante dell'attuale tessuto connettivo della Capitale da 150 anni. Questa sera ascolteremo il racconto di un sogno il cui inizio, come tutti i sogni, potrebbe avere un riferimento ancestrale da collocarsi a Roma già agli inizi del '900 quando nomi illustri, come Di Prampero, Morpurgo, il Governatore della Banca d'Italia Stringher e tanti altri, si incontravano per parlare della Piccola Patria esprimendo già un embrione con connotazione associativa ed identitaria. Ciò è ben evidenziato da una ricerca in corso dell'arch. Vito Paterno che vorremmo poter sviluppare e pubblicare con il titolo *150 anni di Friulani a Roma*. Non so quale possa essere il risveglio da questo sogno ma certamente lo capiremo dal racconto degli autorevoli relatori e speriamo abbia un lieto fine, come dovrebbe essere per ogni racconto narrato nel giorno di Santa Lucia, oggi 13 dicembre, ricorrenza che fa parte della nostra tradizione.

Francesco Pittoni



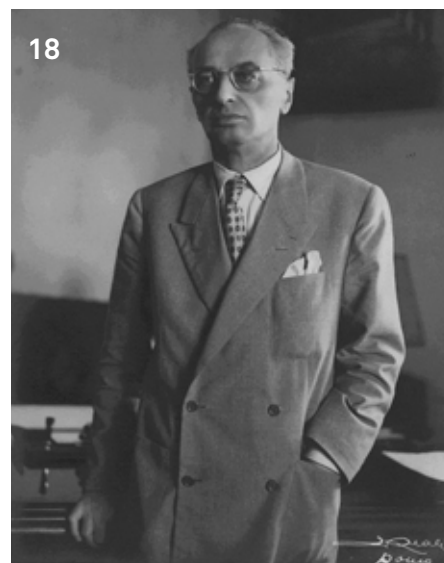
17

17
Sede romana della regione Friuli Venezia Giulia.

13 dicembre 2017, presentazione del volume *Il sogno della Regione Friuli*.

18
Tiziano Tessitori.
Foto del senatore friulano nel suo ufficio romano.

19
Terrazza dell'UnAR.
Evento del Gruppo Giovani con Tiziana Bagatella, 14 luglio 2017. (Foto Gigi Bari, pag. 13)



18

notizie giovani

Il Gruppo Giovani del Fogolâr Furlan ha inaugurato le proprie attività dell'autunno 2017 il 22 settembre con un party sulla terrazza della nostra sede. Qui, godendo ancora di un tempo gradevole, la serata è trascorsa in modo allegro, gustando piattipreparati da noi stessi per il buffet e allietati da buona musica. Il 25 ottobre ci siamo riuniti presso la sede del Fogolâr per seguire il dibattito "BREXIT. Una sorpresa creata dai media. Una scelta coerente con la propria storia" a cura della dr.ssa Vittoria Feola, docente di storia britannica. Abbiamo apprezzato inoltre, il 15 novembre, i ritratti realizzati dai giovani talenti dalla Scuola Mosaicisti del Friuli nella mostra mosaico "ICONS OF ART" che si è svolta a Palazzo Ferrajoli. Nel mese di novembre, venerdì 24, è stato organizzato anche un incontro conviviale nel locale "New Age Caffè", per chiudere in bellezza la settimana lavorativa. Infine il 6 dicembre abbiamo assistito nella nostra sede del Fogolâr alla proiezione del film-documentario "MOHAMED E IL PESCATORE" di Marco Leopardi. A seguire, con pochi minuti di cammino, abbiamo raggiunto il ristorante-pizzeria "Al Simeto" per lo scambio di auguri prima delle festività natalizie.

Simona Madotto



Brexit

Il 25 di ottobre è stato organizzato in sede un incontro sul tema "Brexit" ovvero un dibattito sull'esito del referendum che ha decretato l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea. L'incontro è stato condotto dalla dott.ssa Vittoria Feola, la quale ci ha spiegato che la scelta del popolo inglese ha radici lontane ed in fondo è coerente con la storia del Paese. Il popolo inglese infatti ha sempre custodito gelosamente la propria sovranità e difficilmente ne tollera limitazioni. Questa scelta, tuttavia, è stata vissuta con molta sofferenza da parte dei cittadini europei ed in particolare italiani che vivono in Gran Bretagna. Il dibattito ha registrato numerosi interventi tra i quali quello di un professore italiano, Manuel Cresciani, che vive e lavora in Inghilterra e che in quei giorni si trovava a Roma con i propri alunni.

Enrico Mittoni

3 Docufilm: Carnia il sapere nelle mani, Friuli terra in moto, Mohammed e il pescatore

Il mio lavoro di autrice di documentari mi ha portato spesso a raccontare storie e territori di varie parti del mondo. Tuttavia la terra che mi sento di raccontare meglio è il Friuli. Non è forse un caso che, dopo tanto girovagare, negli ultimi due lavori sono voluta tornare nella mia regione. Lo scorso 21 novembre i miei documentari friulani hanno avuto un pubblico speciale: gli amici del Fogolâr Furlan di Roma. Un privilegio e una grande emozione poter condividere con tutti loro il mio sguardo sul nostro Friuli. Con il documentario *Carnia il sapere*

nelle mani abbiamo fatto insieme un salto in un'incantevole terra di mezzo tra Austria e Italia dove si respira un'aria mitteleuropea di transito e scambio tra i popoli del vecchio continente. Nelle mani degli uomini e delle donne della Carnia risiede un sapere che parte senz'altro dagli immensi boschi che si mettono a disposizione del talento dell'uomo, diventando violini, fisarmoniche, clavicembali. Per me è stata una sorpresa scoprire questi talenti nascosti nelle nostre valli verdi e silenziose, ma anche negli occhi del pubblico ho letto la meraviglia della scoperta di angoli sconosciuti anche agli stessi friulani. Oggi la Carnia è simbolo di quiete e contemplazione e va fiera della sua identità di frontiera che la rende una terra unica, dove la diversità è ricchezza. Nel documentario *Friuli, terra in moto* sono tornata nell'epicentro del terremoto del '76 a oltre 40 anni di distanza. Ho percorso le vie di Artegna, Gemona, Osoppo, Buja, Venzone, ricostruiti con le più moderne tecnologie antisismiche abbinata a un restauro conservativo che ha restituito tutta la bellezza degli edifici e delle vie. Ho ritrovato un Friuli rinato e moderno che, con orgoglio e determinazione, ha voluto recuperare non solo i muri e gli edifici crollati ma anche la propria identità, ripartendo dalle proprie radici contadine. Con le sue piccole e grandi storie umane, davanti alle mie telecamere e ai miei occhi il Friuli si conferma una terra in moto, scossa non solo nelle sue viscere, ma spronata anche negli animi. Pronta a fare coraggio a un'Italia che continua a tremare. Con mia grande soddisfazione, il pubblico, attento ed emozionato, ha partecipato alla proiezione non solo con gli occhi ma anche con il cuore di chi osserva la nostra terra da lontano, con sorpresa, orgoglio e un po' di nostalgia. Di tutt'altro genere la proiezione organizzata dal gruppo giovani lo scorso mercoledì 6 dicembre. Le immagini toccanti del film documentario *Mohammed e il pescatore*, diretto dal regista Marco Leopardi, ci ha fatto entrare nel vivo dell'incredibile esperienza di Mohammed - immigrato mauritano e unico sopravvissuto a un naufragio al largo delle coste siciliane - e di Vito, pescatore di Mazara del Vallo, che lo ha salvato dall'immensità del mare. Con estrema discrezione e realismo, il film documentario ci ha fatto riflettere sui grandi temi della dignità della vita umana, del valore della vita e della libertà.

Roberta Cortella

Udinese Club di Roma e Pontino

Gli incontri quindicinali dei soci e simpatizzanti si sono tenuti presso il Circolo dell'Aeronautica sempre con la guida del gen. Ugo Bari. A partecipare alle conviviali, come sempre, il solito gruppo ben affiatato con una maggioranza di signore.



Notizie

28.07.2017

2ª Giornata dei corregionali all'estero

A Villa Manin di Passariano il 28 luglio scorso il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Franco Iacop, ha aperto la Giornata dei corregionali all'estero. Erano presenti quasi centocinquanta rappresentanti delle principali associazioni di emigranti (Alef, Unione emigranti sloveni, Efasce, Erapple, Friuli nel Mondo, Giuliani nel Mondo). Nel corso della manifestazione sono stati assegnati dei riconoscimenti, alcuni anche in memoria, a circa trenta personalità che si sono affermate lontano dalla terra d'origine. Dopo la testimonianza di Enrique Luciano Petracco sulla non felice situazione dei nostri corregionali in Venezuela ha concluso questa seconda edizione la presidente Debora Serracchiani.

Friuli

9.09.2017

Premio Merit Furlan 2017

Nella splendida cornice del castello di Rive d'Arcano sabato 9 settembre u.s. sono stati assegnati i premi Merit Furlan 34ª edizione. I premiati di quest'anno sono stati: don Leonardo Pezzetta (cultura e sociale), Gianpaolo Gri (studi e ricerche), Antonio Francisco Royo (emigrazione e solidarietà), Paolo Goi (storia dell'arte) e alla memoria don Domenico Zannier che è stato cofondatore con Edoardo Levan della prestigiosa iniziativa.

Friuli

15.09.2017

Comandante Tribuno Mario Modotti

Venerdì 15 settembre 2017 nella nuova aula del Palazzo dei Grup-

I principali avvenimenti da Roma, dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dal mondo dei Fogolârs

pi Parlamentari della Camera dei Deputati è stato proiettato il documentario, realizzato in collaborazione con l'Istituto Friulano per la Storia della Liberazione e l'Anpi, narra la vita dell'udinese Mario Modotti organizzatore dopo l'8 settembre 1943 della lotta antifascista nel nord-est. Divenuto comandante della Brigata Garibaldi col nome di battaglia "Tribuno" fu catturato nel febbraio del 1945 e, a pochi mesi dalla liberazione di Udine, venne fucilato nel carcere cittadino assieme ad altri 28 partigiani. In seguito gli è stata conferita alla memoria la Medaglia d'Argento al Valore Militare. Alla proiezione sono intervenuti la presidente della Camera Laura Boldrini, il vicepresidente del Consiglio Regionale FVG Igor Gabrovec e il presidente dell'Anpi regionale Dino Spanghero. Tra il pubblico presente si notavano il presidente e diversi soci del Fogolâr.

Roma

25-26.10.2017

**Il 1917 anno della svolta
Convegno sulla Grande Guerra**

"1917 l'anno della svolta - L'Italia nella Prima guerra mondiale", è il titolo del convegno, promosso dall'Ufficio Storico dello Stato Maggiore della Difesa, che si è tenuto il 25 e 26 ottobre presso il Centro Alti Studi per la Difesa a Roma. Sul tema si sono susseguiti diversi storici docenti in importanti atenei. Molto interessanti sono stati gli interventi: *The Austro - Hungarian perspective of Caporetto* del col. M. Christian Ortner (Museo e Istituto di Storia Militare, Vienna), *Le battaglie difensive da Caporetto al Piave* del col. Cristiano Maria Dechigi (Uff.

Storico Esercito) e *La commissione d'inchiesta su Caporetto* del magg. Andrea Ungari (LUISS, Roma).

Roma

3.11.2017

Commemorato Licio Giorgieri

Con una Santa Messa animata dalla Cappella Musicale diretta dal m° Luigi Ciuffa, nella ricorrenza di San Giusto, patrono di Trieste, sono stati ricordati il gen. Licio Giorgieri e consorte. La cerimonia organizzata dall'associazione dei Triestini e Goriziani di Roma ha avuto luogo il 3 novembre nella chiesa di S. Maria in Via, alla presenza di una numerosa delegazione di ufficiali dell'Aeronautica Militare. All'iniziativa è intervenuto il presidente Pittoni.

Roma

14.10.2017

Per le antiche vie

Il 14 ottobre 2017 nella Centrale-Museo Antonio Pitter di Malnisio si è svolta la cerimonia finale del Premio letterario *Per le Antiche vie*. La nostra consigliera Carmen Cargnelutti, che ha partecipato al concorso, purtroppo non è stata selezionata tra i 12 finalisti. Pubblichiamo nelle due pagine accanto il suo bel racconto.

Friuli

9.12.2017

Zorzettig al Flos Olei Tour

Sabato 9 dicembre 2017 presso il Westin Excelsior Rome si è svolto il *Flos Olei Tour in Rome* dedicato all'olio extravergine di qualità. All'evento ha partecipato anche l'azienda cividalese Zorzettig che, oltre ai vini della linea classica e Myò, produce anche un ottimo olio extravergine d'oliva.

Roma

20

Fogolâr Furlan.
Conferenza sulla
Brexit. Simona
Madotto presenta
la dr.ssa Vittoria
Feola. Ricercatrice
di Storia Moderna
presso l'Univer-
sità di Padova, ha
un dottorato di
ricerca in Storia a
Cambridge e ha la-
vorato per anni ad
Oxford. (pag.14)

21

Ristorante Al Simeto.
Cena del Gruppo
Giovani seguita
alla proiezione in
sede del documen-
tario di Marco Leo-
pardi, 6 dicembre
2017. (pag.14)



22

Gemona del Friuli.
Carmen e Mario
Cargnelutti, 1943.

23

Gemona del Friuli.
Mario Cargnelutti
seduto sulla *polse*
davanti al *Clapon*,
primi anni '40.

MIEÇ DI DUT (MEZZO DI TUTTO)

Carmen Cargnelutti

Agosto 1945, da tre mesi era finita la guerra. Gemona, come tante cittadine e paesi del Friuli, si trovava in situazioni disastrose. Soprattutto l'agricoltura era sofferente poiché le sementi, accantonate durante l'inverno, erano state razziate dai tedeschi, cosacchi e gente disperata in fuga durante la loro ritirata. Il poco che si era riusciti a salvare era servito per sfamare momentaneamente la famiglia. Dio vede e provvede, diceva speranzosa mia madre...

Tutto questo aveva reso gli abitanti di Gemona e dei Paesi verso i confini (la Carnia è equidistante sia dall'Austria che dalla Jugoslavia) allo stremo delle forze. Fu così che padri e madri di famiglia, giovani sbandati o "sperduti", nascondendo la proverbiale dignità friulana, raggiungevano con ogni mezzo e come potevano la piana del Friuli per cercare conforto e aiuto. Con molta umiliazione passavano casa per casa e chiedevano un pugno di farina, una cucchiata di condimento, un pezzetto di formaggio e qualche scarto di pannocchia per le bestiole.

La nostra gente sa che vuol dire *ingredeâ* ⁽¹⁾ qualche animale. Vuol dire assicurarsi il domani! Avere latte, uova, lana e carne per qualche giorno di festa.

"Una gallina che ero riuscita a nascondere" diceva scusandosi una vecchietta, "mi fa ogni tanto qualche uovo, ma è solo guscio, a forza di mangiare sassetti..." e tremante allungava il sacchetto destinato al mangime.

Anche oggi un pensiero colpisce la mia mente è il ricordo di quelle borse, di quelle bisacce che portavano al collo quella povera gente. Sotto il

vestito o il tabarro, quando partivano dal paese, erano "un niente" (troppo umiliante farsi notare) ma quando rientravano (sempre di notte) era un bagaglio di *sacùs*, *scartos* e *bocjus* ⁽²⁾. Per confezionarle ai ferri o all'uncinetto quelle borse *lis feminis* ⁽³⁾ disfavano tutto ciò che era di buono come filo, annodando insieme lane, cotone, spago e per renderle più resistenti *cuarde di mine* ⁽⁴⁾. Rotoli di miccia, residuati bellici, si trovavano a iosa in tutte le gallerie e cunicoli sparpagliati nel Friuli. Le donne le sfilacciavano ottenendo gomitolini di corda resistentissima. La più sottile l'utilizzavano sferruzzando *il sot dai cjalciuss!* ⁽⁵⁾. Le borse così lavorate risultavano malleabili e resistenti.

Via Stalis durante la guerra, in virtù del Monte Glemina che lo riparava e della ripida salita, era stata risparmiata dalle bombe e dalle razzie. I disperati del momento, preferivano dirigersi verso la Piana del comprensorio di Gemona, perché *... lâ di rive in su* ⁽⁶⁾ è tosta per tutti. Così per i poveri di turno era una pista continua. Casa mia si trova a metà di via Stalis, e anche allora aveva un cortile accogliente e un *Clapon* ⁽⁷⁾ sul ciglio della strada che i miei bisnonni avevano inglobato con uno scalino al muro esterno della casa. Il *Clapon* è stato per anni (fino al terremoto del '76) punto di riferimento della casa, gioco dei bambini per tre generazioni e *polse* ⁽⁸⁾ per i viandanti per oltre 70 anni.

Non a caso anche in quel periodo si soffermava *a tirâ il flât qualchi puaret* ⁽⁹⁾. I miei familiari, ora uno, ora l'altro, lo ristoravano con un una fetta di polenta, formaggio e un goccio di vino. Ma se

era mattina preferivano offrire una scodella di latte bollente con *une picjade di sâl* ⁽¹⁰⁾. Di *sâl*, sobbalzerete voi! Sì, di *sâl*... voi non potete immaginare il sapore... il gradimento... la soddisfazione quando fa freddo e... hai fame, una scodella di latte salato con la polenta!

Sapori ormai dimenticati!!!

Era una bella giornata autunnale. Mia madre preparò nel piccolo *russac* ⁽¹¹⁾ sulle spalle di mio fratello, la solita bottiglia di vino *pal nono Pesca* ⁽¹²⁾. "Io vi accompagno fino in Via Savalons" (casa paterna) disse, "e voi proseguite verso Sant'Agnese", dove il nonno passava la giornata a pascolare le sue caprette. Già sentivamo il rassicurante scampanio del suo gregge quando notammo in lontananza la figura di un uomo trascinato a *bracecuel* ⁽¹³⁾ da altri due a gran fatica. Incuriositi andammo incontro. Tagliando legna nel bosco quell'uomo si era gravemente ferito ad una gamba, perdeva molto sangue. *Frutus* ⁽¹⁴⁾ disse uno dei due, "avete qualcosa da bere? E' ferito e allo stremo delle forze. Io e mio fratello ci guardammo con muta complicità. La raccomandazione di nostra mamma ci risuonava ancora in testa: "questo è per il nonno" e sottolineava la frase con lo sguardo... assaggiare il vino per sentirsi grandi *daûr une cise* ⁽¹⁵⁾ è sempre una grande tentazione!

"No!" rispondemmo con un certo imbarazzo. "Ma dentro il *russac* cosa avete?" insistette l'uomo, "la merenda", risposi io da vera donna che difende *la sô bocjade* ⁽¹⁶⁾. Mai vino portato al nonno fu per noi così amaro.

Il nonno, ignaro dell'accaduto, si sfilò il *so citut* ⁽¹⁷⁾ legato alla cinta dei pantaloni e si gustò, come solo lui sapeva fare, il suo vino. Lo desiderava bere non nel bicchiere ma in qualcosa di più largo perché, diceva, "così mi specchio quando lo bevo". Per questo, in mancanza di una scodella si portava dietro il *citut*.

A casa abbiamo raccontato l'accaduto ai nostri genitori ...ci hanno fatto neri! - "Ma come avete fatto ad essere così insensibili: *chel pûar omp* ⁽¹⁸⁾ ...non ci posso pensare!"

Mia madre ci raccontò la generosità di tutti i santi e particolarmente di S. Martino, che perfino il suo mantello lo divise a metà per riparare dal freddo un *pûaret*.

Mieç di dut ⁽¹⁹⁾, era la sola cosa che ci tormentava alla sera andando a letto. L'occasione si ripropose settimane dopo. Mamma aveva appena racimolato un po' di provviste per l'inverno che allora era rigido e con tanta neve.

San Scognei al'è un grant Sant ⁽²⁰⁾ diceva mentre, prima di scendere in *Glemone*, chiudeva a chiave le provviste nel *camarin* ⁽²¹⁾ e la nascondeva dietro il quadro "*da Madonute*". Lo fece anche quel giorno, in cui si presentò davanti alla nostra porta *une femenute* ⁽²²⁾. Noi vedemmo solo due languidi occhi neri ...carnici e una voce flebile, roca, ansimante, che ci chiedeva timidamente qualcosa per i suoi bambini. Io e mio fratello, dopo un'occhiata d'intesa, arrampicandoci dietro l'icona per prendere la chiave, ripetevamo *mieç di dut*!.. Cominciammo a dividere tutto quello che trovavamo e riempiamo i sacchetti, barattoli e anfratti vari della borsa della *pûarete* che si allargava a dismisura, come quella di Mary Poppins, ripensandoci.

La *pûarete* ci salutò con un *Dio us dei dal ben* ⁽²³⁾ e in fretta riprese la discesa di via Stalis. Correva così tanto, tenendosi stretta la "Provvidenza" che non si accorse che nella curva *dai Grîs* stava per urtare mia mamma, che insospettata accelerò il passo.

"Mamma!" Correndole incontro esclamammo! *Miôr di San Martin!*.. *Marie Santissime!* Disse correndo verso il *Camarin*.

Si girò e ...vedemmo altri due magnifici occhi neri carnici imploranti, non giustizieri, ma molto, molto preoccupati.

"Cosa vi do ora da mangiare?"

E alore? chiesero i miei figli quando la raccontai mentre cercavo di addormentarli.

E alore... esiste un Dio anche per i troppo buoni"... risposi... siamo cresciuti grandi e grossi lo stesso! *Ammàzzate!*.. sogghignarono i bambini pensando alla stazza dello zio.

Buinegot ninins e spensi la luce.

NOTE E FOTOGRAFIE

- (1) *ingredê* (dare origine);
- (2) *sacûs, scartos e bocjus* (sacchetti, cartocci e barattoli);
- (3) *lis feminis* (le donne);
- (4) *cuarde di mine* (corda di miccia);
- (5) *il sot dai cjalcuss* (il sotto dei calzini);
- (6) *lâ di rive in su* (fare la salita);
- (7) *Clapon* (sassone);
- (8) *polse* (riposo);
- (9) *a tirâ il flât qualchi puaret* (respiro di qualche povero);
- (10) *une picjade di sâl* (un pizzico di sale);
- (11) *russac* (zainetto);
- (12) *nono "Pesca"* (Nonno con il suo soprannome);
- (13) *a bracecuel* (braccia al collo);
- (14) *Frutus* (bambini);
- (15) *daûr une cise* (dietro un cespuglio);
- (16) *la so bocjade* (il suo boccone);
- (17) *citut* (bricchetto);
- (18) *chel pûar omp* (quel povero uomo);
- (19) *Mieç di dut* (Mezzo di tutto);
- (20) *San Scognei al'è un grant Sant* (Santa necessità è un grande santo);
- (21) *camarin* (cantinetta);
- (22) *une femenute* (una donnetta);
- (23) *Dio us dei dal ben* (Dio vi dia del bene).

24-25

Sede romana della regione Friuli Venezia Giulia.

Vasche di Villa Manin (25) e *Campagna Romana* (26), due olii di Giuliano Bertossi presentati alla mostra.

26

Sede romana della regione Friuli Venezia Giulia.

4 luglio 2017, vernice della Mostra *Disegni e Dipinti*. Da sinistra: Gian Luigi Pezza, Giuliano Bertossi con un gruppetto di visitatrici. (Foto Vito Paterno)



Buinis Gnovis

Cresciani per l'integrazione

Ghirlande bianche su sfondo verde e la scritta: "Unità nella differenza". Gianluca Cresciani ha decorato così il muro di cinta delle scuole Federzoni di Bologna, dedicando la sua opera all'integrazione in una scuola sita in un quartiere multietnico.

Premiato padre Zappatore

Maria Zappatore friulano di madre ha vinto il premio miglior scritto con una poesia in dialetto romanesco sulla famiglia alla mostra "Parole, Forme e Colori" che si è tenuta dal 14 al 29 ottobre 2017 alla Basilica di San Crisogono in Trastevere.

Il Parco di S. Floriano di Polcenigo nella memoria dei Polese

Il Sig. Luigi Bozzi, nato a Polcenigo il 16 novembre 1892 e morto a Padova il 13 settembre 1951, durante la sua vita man mano acquistava i poderi del colle di S. Floriano, compreso il colle dei Mori, soprannome della famiglia dei Polese, per complessivi 3 ettari circa e alla sua morte lasciava in eredità al comune di Polcenigo tutte la proprietà; a sua volta il comune di Polcenigo la destinava alla Provincia di Pordenone che decideva di farne un parco attrezzato. Faccio presente che sul colle dei Mori si trova la casa dove sono nati, mio padre, mio nonno e i miei avi; attualmente la casa viene utilizzata come uffici e direzione nonché come Bar e punto di ristoro del parco di S. Floriano. Il nome S. Floriano deriva dal nome della chiesa situata in cima al colle e dedicata a questo santo. La Chiesa è una delle più antiche di tutto il Friuli e, sebbene non si abbiano notizie certe dell'anno della sua costruzione, comunque si ha notizia che nell'anno 905 il Re Berengario vi soggiornò, ma si pensa che la sua costruzione sia avvenuta alcuni secoli prima.

Vincenzo Polese

25



26

Mostre

4.07.2017

14.07.2017

Dipinti e disegni di Giuliano Bertossi

G.B.

Ci siamo trovati il 4 Luglio 2017, nelle sale di rappresentanza della Regione Friuli Venezia Giulia a Roma, per ammirare un'antologica del pittore Giuliano Bertossi. L'artista esponeva una serie di opere che spaziavano dalle fontane di Roma, ai Casali e alle *Ville della Campagna Romana*, fino alle *Ville della Campania, del Veneto* per finire alla *Villa di Rappresentanza del Friuli Venezia Giulia, Villa Manin a Passariano*. Come ha detto l'autore che si è proposto al pubblico suo malgrado, stante la sua naturale riservatezza, ma ben supportato in questo dalla presentazione quanto mai gradevole e competente del vicepresidente del Fogolâr Furlan di Roma, dott. Gian Luigi Pezza, "quattro mostre in una". Quest'ultima Mostra ci dà modo di vedere l'evoluzione dell'artista nel suo "excursus" pittorico. Girando per le sale espositive, sentendo anche le opinioni dei visitatori che ci hanno fatto riflettere sulle "fontane", simbolo di un'arte secolare, e soprattutto ci ha colpito il giudizio di una signora non italiana che dei quadri esposti ha saputo vedere "il colore verde, quasi malachite" delle stesse opere, ringraziando l'artista per i suoi "belli dipinti". Completando il giudizio di quella gentile visitatrice ci permettiamo di dire che Bertossi possieda "in toto" la tavolozza dei colori. Altri giudizi sull'artista sono stati dati tra gli altri dalla segretaria del Fogolâr, Carmen Cargnelutti, che ha ravvisato nelle opere dell'autore una "matrice" architettonica. Questo probabilmente perché l'artista è oltre che un incisore, lo è stato all'Istituto Poligrafico dello Stato dove ha lavorato per parecchi anni come "bozzettista e incisore, anche architetto...". Soddisfatti di questo "Vernissage" ci allontaniamo in punta di piedi, in attesa di un'altra "performance" dell'artista.

27.09.2017

10.10.2017

Luigi Brolese – Echi e Vibrazioni

Vito Paterno

Dal 27 settembre al 10 ottobre a Palazzo Ferrajoli nelle sale della sede romana della regione FVG sono state esposte nella mostra *Echi e vibrazioni* 22 opere del pittore friulano Luigi Brolese. Una pittura astratta nella quale appaiono però tracce di figurativo. Lo evocano sagome appena abbozzate sugli sfondi pressoché monocromatici attraversati da linee di colore. Una ricerca, la sua, sulle diverse valenze espressive dei segni e delle superfici, elementi essenziali della forma. Alla vernice impreziosita dall'intervento del critico d'arte Enzo Santese hanno partecipato diversi soci del Fogolâr.

15.11.2017

30.11.2017

Icon of Art

Rocco Di Campi

In data 15 novembre nella sede di Palazzo Ferrajoli si è svolta l'inaugurazione della mostra "Icons of art", chiusasi il 30 novembre e organizzata dall'associazione NANONIS di Pordenone in collaborazione con la Regione FVG e il Mibact. I dieci ritratti esposti, opera di giovani talenti della Scuola Mosaicisti del Friuli, sono in parte ispirati al movimento della Pop Art e contraddistinti da uno straordinario realismo. L'arch. Guglielmo Zanette ha presentato la Scuola, sottolineando il successo che ha premiato l'esposizione di Miami. Nella prossima tappa, a Los Angeles, verrà esposta l'intera collezione illustrata nel catalogo: quasi quaranta mosaici dedicati a star della musica e del cinema. Tra i soggetti cito Clint Eastwood nella *Trilogia del Dollaro*, David Bowie e Johnny Deep in "Edward Mani di Forbice". Da vicino si coglie la composizione materica ma alla giusta distanza l'immagine prende vita come un'apparizione magica. Personalmente ho ammirato il ritratto del regista David Lynch. Il volto si staglia in netto contrasto sullo sfondo, che sfuma dal nero al blu cobalto. Circa la scelta dei materiali impiegati non c'è limite. Per gli occhi in genere è stata usata la pasta vitrea.



27

Luigi Brolese.

Opera presentata alla mostra *Echi e vibrazioni*.

28

Sede romana della regione Friuli Venezia Giulia.

27 settembre 2017, vernice della mostra *Echi e vibrazioni*. Al centro il presidente Pittoni con Luigi Brolese e il critico Enzo Santese.

29

Sede romana della regione Friuli Venezia Giulia.

L'arch. Zanette presenta la mostra *Icons of art*.



30-31
Sede romana della regione Friuli Venezia Giulia.

I dieci ritratti esposti alla mostra *Icon of Art* tra i quali quello di David Lynch (31). (Foto Simona Madotto)

Una mini rassegna del cinema d'auto-re friulano è sbarcata nella capitale in questa seconda metà dell'anno. Giovani registi del cinema indipendente, al di fuori delle grandi produzioni e dei budget milionari, ma con una solida esperienza dietro la cinepresa, non hanno resistito all'attrazione dell'ambiente romano che rappresenta in qualche modo una tappa importante, propedeutica al salto nei principali circuiti di distribuzione dell'audiovisivo.

12.10.2017

Three the Movie

Per la rassegna "Indipendentementi" il Teatro Flavio, il 12 ottobre 2017, e l'Apollo Undici, il giorno dopo, hanno proiettato il film *Three the Movie*, opera prima della regista friulana Elisabetta Minen. Il lungometraggio, con ha una trama principale incentrata sulla storia di tre immigrati, alterna le vicende parallele di altri tre personaggi attraverso i quali si indaga la diversa natura dei sentimenti umani. Ambientato a Udine e vincitore di ben 26 premi internazionali, ha tra i protagonisti l'attore teatrale Werner Di Donato, più volte ammirato in svariate rappresentazioni dal Fogolâr di Roma.



29.10.2017

Scufute rosse

Domenica 29 ottobre presso l'Auditorium dell'Università della Tuscia di Viterbo nell'ambito del festival internazionale del teatro amatoriale FITA è andato in scena il fortunatissimo spettacolo *Scufute rosse va alla guerra* prodotto nel 2015 dalla compagnia teatrale Estragone di San Vito al Tagliamento con all'attivo ben 60 repliche. Gli echi drammatici della profuganza dopo Caporetto attraverso la storia di una piccola "cappuccetto rosso", Virginia, interpretata dalla bravissima Norina Benedetti in un monologo davvero commovente.



3.12.2017

Francesca

Presso la Casa del Cinema domenica 3 dicembre 2017, per il Riff Awards 2017, Roma Independent Film Festival, è stato proiettato in prima visione il cortometraggio *Francesca* prodotto, scritto e interpretato da Tiziana Bagatella. Lo short film, riflessione intimistica sul prezzo del successo, è stato girato con il contributo del Nuovo Imae e la regia di Mariarosy Calleri.



19.12.2017

Un Ferragosto all'italiana

Martedì 19 dicembre al Teatro Flavio di Roma è stato proiettato il film *Un Ferragosto all'italiana*, del giovane regista medunese Christian Canderan, già da noi apprezzato con due proiezioni al Fogolâr. Interamente girato con videocamera GoPro, il film ha vinto il premio come miglior film straniero al Cardiff Film Festival 2017 su oltre 1600 titoli presentati. Un originale film sul *made in Italy* per sorridere un po' alla vita, attraverso un viaggio dal Friuli al Molise visto con gli occhi di un anziano avvocato disabile e un giovane laureato, che la fatalità ha voluto far incontrare.



FRIULI PONTINO

32
Riff Awards 2017.
 Tiziana Bagatella
 protagonista del
 cortometraggio
Francesca. (pag. 19)

33
Latina.
 Festa di Santa
 Lucia al ristorante
Il Ritrovo.

34
**Fattoria Didattica
 Mardero, Aprilia.**
 Affollato pran-
 zo nei locali del
 Museo della civiltà
 contadina. (Foto
 Vito Paterno)

35
**Fattoria Didattica
 Mardero, Aprilia.**
 La celebrata zucca
 tra gli attrezzi agri-
 coli della bonifica
 pontina. (Foto Vito
 Paterno)



FOGOLÂR FURLAN DI LATINA E AGRO P.

Festa della Castagna 2017
 Domenica 5 ottobre 2017 si è tenuta a Borgo Carso la VI edizione della Festa della Castagna. La manifestazione si è svolta al ristorante *Il Ritrovo*. Un ricco pranzo con assaggi di salumi della ditta Lovison di Spilimbergo, spaghetti all'amatriciana, occasione per ricordarsi di partecipare alle sottoscrizioni per i terremotati del centro Italia, un buon moscato di Casarsa della Delizia e poi, come sempre a chiudere, le castagne. L'incontro è stato all'insegna dell'allegria con l'estrazione di premi.

Festa di S. Lucia 2017
 Domenica 10 dicembre 2017 a Borgo Carso ha avuto luogo il tradizionale appuntamento di Santa Lucia, meta degli amici friulani sparsi nell'agro pontino. Dopo la Santa Messa celebrata dal parroco don Pasquale è seguito l'incontro conviviale presso il ristorante *Il Ritrovo* con l'intrattenimento musicale del complesso folk *Vincenzo Pozzobon*. Alla manifestazione è intervenuto anche il presidente Francesco Pittoni.

FOGOLÂR FURLAN DI APRILIA

4ª Festa della Zucca
 Domenica 17 settembre 2017 si è svolta la quarta edizione della Festa della Zucca. Ancora una volta la conviviale è stata ospitata da Giampietro Mardero vicepresidente del Fogolâr Furlan di Aprilia nella sua Fattoria Didattica. Quest'anno la manifestazione si è tenuta, per la numerose presenze, all'interno dei due ampi locali del museo degli attrezzi agricoli della bonifica pontina. I nuovi partecipanti hanno avuto modo di visitare la bella fattoria di animali d'aia e le estese piantagioni di kiwi e lavanda di Venzone. Sono così subito entrati in sintonia con l'atmosfera accogliente degli amici pontini. E' intervenuta, come da tradizione, una numerosa delegazione di soci del Fogolâr Furlan di Roma col presidente Pittoni, una folta squadra di signore (Piera Martinello, Nives Corazza, Carmen Cargnelutti, Rosa Rita Bellino) e i coniugi Gasparutti. Un gustoso antipasto ha preceduto un pranzo alla contadina a base di zucca. La consueta riffa ha poi intrattenuto fino a sera i tantissimi partecipanti.

42ª Festa di S. Lucia
 Domenica 3 dicembre 2017 ha avuto luogo la 42esima festa di Santa Lucia. La giornata è iniziata nel cimitero comunale con la deposizione di una corona di alloro e una breve cerimonia in memoria dei defunti del sodalizio. E' seguito poi nell'aula magna dell'Istituto Meucci lo spettacolo con recite, canti e balli realizzato dagli alunni delle terze classi della scuola elementare G. Deledda, diretto dalle loro maestre e presentato dall'artista Pierluigi Goro. I saluti di rito del presidente Romano Cotterli e delle altre autorità presenti, a cavallo del concerto della Fanfara, hanno dato il via alla tanto attesa distribuzione dei doni ai bambini, auspice la benedizione del parroco di Aprilia Franco Marando. La giornata ha avuto una coda godereccia presso il ristorante *Le Isole*, con il tradizionale pranzo sociale svoltosi in un clima ormai natalizio.



RECENSIONI



Angela Felice
L'UTOPIA DI PASOLINI
Bottega Errante Edizioni, 2017,
pagine 208

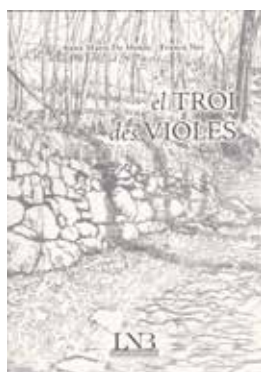
L'utopia di Pasolini è il titolo dell'ultimo libro di Angela Felice, direttrice del Centro studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa della Delizia. Pubblicato da Bottega Errante di Udine è stato presentato a Roma il 19 giugno scorso a Spazio5 in concomitanza con la mostra fotografica "I tanti Pasolini" del maestro Carlo Riccardi allestita da Maurizio Riccardi e Giovanni Currado. Il volume è uno sguardo sulla complessa opera e sul visionario pensiero di Pasolini, secondo una prospettiva che non prescinde dalle sue origini friulane. Del libro hanno discusso con l'autrice lo scrittore Roberto Ippolito e il critico letterario Filippo La Porta.



Mariarosa Santiloni
(a cura di)
IL SETTECENTO NELL'OTTOCENTO DI IPPOLITO NIEVO
Franco Cesati Editore, 2017, pagine
116

Sono stati di recente pubblicati nel volume *Il Settecento nell'Ottocento di Ippolito Nievo*, a cura di Mariarosa

Santiloni, gli atti della giornata di studi tenutasi all'Università di Roma Tor Vergata nel novembre 2015. La pubblicazione, che fa parte della collana di quaderni della Fondazione Ippolito e Stanislao Nievo edita da Franco Cesati di Firenze, raccoglie gli interventi di Giuseppe Ricuperati, Marinella Colummi Camerino, Marco Meriggi, Simone Casini, Patrizia Zambon, Ugo Maria Olivieri e Giulio de Jorio Frisari, nei quali i docenti argomentano sull'influenza della cultura settecentesca nel processo formativo e di scrittura di Ippolito Nievo.



Anna De Monte
EL TROI DES VIOLES
La Nuova Base, 2017, pagine 128

Sullo scaffale della nostra biblioteca è arrivato il volume di Anna De Monte, scrittrice di Artegna alla sua seconda pubblicazione interamente in lingua friulana nella variante locale del "Pignot". Il volume, arricchito dalle belle illustrazioni di Franco Not, è una raccolta intimistica di poesie e storie dedicata al paese natio e alla civiltà friulana. La De Monte è pure fondatrice della compagnia teatrale *I Pignots*. Il libro ci è giunto con una dedica speciale: «Al Fogolâr Furlan di Rome ricuardand el dotôr Degano, che o si cognossût e stimêt, chest gno secont libri, uniche testimoniance di un furlan (el pignot di Dautigne) che al va murint. Un cordiêl mandî».

Giorgio Sclip
SICUREZZACCESSIBILE
Edizioni Università Trieste, 2017

Il volume di Giorgio Sclip *La sicurezza sul lavoro dei ricercatori in zone a rischio geopolitico*, pubblicato da Edizioni Università di Trieste per la collana SicurezzAccessibile è stato presentato il 25 ottobre 2017 presso la sede ro-

mana della Regione FVG. L'intento del volume è quello di fornire un quadro di esperienze e di riferimenti normativi, che possa essere utile a tutti coloro che si trovino per lavoro o studio in zone del mondo ritenute pericolose.



Giorgio Zanin
SERVIZIO IN CAMERA
Sonzogno Editore, 2017, pagine 126

Servizio in Camera di Giorgio Zanin presentato il 18 ottobre 2017 nella sala Aldo Moro della Camera dei Deputati è una pubblicazione sul glossario parlamentare. L'onorevole Zanin originario di San Vito al Tagliamento, racconta in una forma quasi confidenziale la sua esperienza da deputato. Potremmo definirlo un saggio sull'attività parlamentare, nel quale si trovano curiosità sulla formazione delle leggi e degli emendamenti nel complicato meccanismo delle strategie dei Partiti.



Vittorio Russo
TRANSIBERIANA
Sandro Teti Editore, 2017, pagine
195

Il 7 dicembre a "Più Libri Più Liberi", Fiera nazionale della piccola e media editoria presso il Centro Congressi La Nuvola di Roma è stato presentato il libro di Vittorio Russo *Transiberiana*. Il volume è il reportage di un viaggio in treno lungo i 13 mila chilometri della ferrovia più lunga del mondo, che fu costruita anche grazie al contributo delle maestranze friulane. All'evento erano presenti Oldino Cernoia dell'Ente Friuli nel Mondo e l'ing. Pittoni.

RICORDIAMOLI

a cura di Vito Paterno

IN MEMORIA DEI NOSTRI SOCI E AMICI

“Una comunità che va sempre più riducendosi per l’inevitabile scorrere del tempo” è la riflessione che riemerge nei nostri pensieri alla fine di ogni anno. La dolorosa perdita di tante amiche e amici, soci irripetibili del sodalizio, ci spinge ad un doveroso momento di raccoglimento per richiamarli nella nostra memoria. Con questo spirito, sabato 25 novembre 2017 presso la Parrocchia Santuario di S. Maria delle Grazie al Trionfale, si è celebrata la Santa Messa di suffragio officiata dal friulano mons. Stefano De Paulis. L’accompagnamento del Coro Alpino di Roma diretto dal maestro Ermanno Testi con l’immancabile canto *Stelutis alpinis* ha creato un’atmosfera di nostalgia tutta friulana per chi non c’è più, alla quale nessuno di noi è potuto restare emotivamente indifferente.



36



37

GIANFRANCO PLENIZIO

Ritratto di un autore

Il 7 febbraio scorso si è spento a Roma Gianfranco Plenizio. Nato a San Lorenzo di Sedegliano (UD) il 10 gennaio 1941, è noto al pubblico per la sua carriera nel mondo del Cinema. Compositore, pianista solista e di complessi cameristici, direttore d’orchestra, arrangiatore e musicologo ha diretto dal 1968 circa 250 colonne sonore dei più importanti compositori di musiche da film italiani. Ricordiamo tutti le musiche di Fiorenzo Carpi per *Le avventure di Pinocchio* di Luigi Comencini, il motivo “Senza fine” in *Avanti!* del regista Billy Wilder e “Il mio sguardo è uno specchio” de *I giovedì della Signora Giulia*, musicati entrambe da Carlo Rustichelli col quale ebbe una lunga collaborazione. Sorprendenti le dissonanze in *Un Tranquillo posto di campagna* di Elio Petri con un Ennio Morricone in versione “sperimentale” e di *Un borghese piccolo piccolo* di Mario Monicelli con Alberto Sordi in un insolito ruolo drammatico musicato da Giancarlo Chiaramello. Indimenticabili le melanconiche note di Piero Piccioni in *Cristo si è fermato a Eboli* di Franco Rosi, e dello sceneggiato Rai dei primi anni ottanta, *Verdi* di Renato Castellani. Questi film, rimasti impressi nella memoria anche per i loro commenti musicali, sono solo una parte delle tante famose “pellicole” per le quali diresse l’esecuzione orchestrale. Un ruolo non affatto secondario, anzi difficilissimo per la funzione di mediazione tra colonna sonora e immagini, di sincronizzazione dei tempi della partitura musicale con quelli dell’azione cinematografica, e Plenizio in questo è stato davvero un maestro. Ma è anche stato compositore della soundtrack di *E la nave va* di Federico Fellini con il quale ebbe un brevissimo sodalizio, e di numerosi film per la regia di Nello Rossati, nei quali si cimentò frequentemente col tema dell’eros. Come non ricordare “Voce d’amore” con il contrappunto vocale di Edda dell’Orso, e “Grigio perla”, un lounge jazz vigoroso sempre per la *Gatta in calore*. Si misurò pure col genere poliziottesco firmando le musiche di *Liberi armati e pericolosi* interpretato da Tomas Milian, e dello spaghetti western tutto italiano *Diango 2* con Franco Nero. Appassionatosi alla ricerca e alla riscoperta della vocalità cameristica dell’Ottocento italiano, non solo dei grandi compositori melodrammatici Verdi, Mascagni e Puccini, mise in piedi un vasto archivio, il più grande al mondo, collezionando oltre ventimila spartiti musicali di romanze. Ha tenuto conferenze, scritto saggi sulla tradizione canora napoletana e su stravaganze musicali, ha pubblicato libri (*Musica per film. Profilo di un mestiere*), e inciso anche cd, tra cui *Musica proibita*, dedicato appunto al filone amoroso ed erotico

36
Santa Maria al Trionfale.

(Il Coro diretto dal maestro Ermanno Testi. (Foto Vito Paterno)

37
Santa Maria al Trionfale.

Mons. De Paulis

celebra la Santa Messa pro defunti. (Foto Vito Paterno)

38
Gianfranco Plenizio.
Esibizione al pianoforte (pag. 31)

della romanza da camera. Plenizio aveva studiato pianoforte e composizione al Liceo musicale Iacopo Tomadini di Udine con il maestro Enrico De Angelis Valentini, e la direzione d'orchestra con Franco Ferrara a Roma presso il Conservatorio di Santa Cecilia. Nel 1957 i primi saggi da solista a Udine, poi il debutto da direttore, a soli venticinque anni, con il "Barbiere di Siviglia" di Rossini. In seguito diresse grandi orchestre come quella dell'Accademia di Santa Cecilia, della Rai di Roma e Torino, della Filarmonica Ceca. Sin dal suo approdo a Roma aveva stretto rapporti con la comunità dei friulani che lo poté apprezzare come organista nelle messa domenicali degli artisti in Santa Maria del Popolo, oltre che in un concerto al Fogolâr. Né dimenticheremo la meravigliosa lezione sulle origini del canto popolare friulano della villotta tenuta per il gruppo giovani nella bella sede di via Principessa Clotilde il 4 dicembre del 1992. Il presidente Degano lo aveva salutato in rappresentanza del Fogolâr il 7 luglio 2010 ai Giardini dell'Accademia Filarmonica nella esibizione al piano con il soprano Bruna Tredicine. Quella fu la sua ultima volta. Nel 1985 ricevette il premio SIAE – Anno internazionale della Musica per il film di Fellini e nel 2004 il "Premio internazionale artisti dello spettacolo". L'antologia pubblicata nel 2006, *Ritratto di un autore*, con brani tratti da colonne sonore del decennio 1972-1982, è la sua opera omnia nella quale lo si può ritrovare appieno nelle molteplici sfumature sonore, dal barocco all'avanguardia, in quello che è stato un prodigioso percorso artistico.

GIOVANNI BIANCHI

Martedì 5 settembre u.s. è deceduto a Roma Vanni Bianchi dopo un improvviso aggravamento delle sue condizioni di salute. Giovanni Bianchi, toscano, nato a Fiesole l'8 giugno del 1925, era laureato in Scienze Agrarie e iscritto dal 1951 all'Ordine dei dottori Agronomi e dottori Forestali. Paesaggista e ambientalista convinto, aveva realizzato una serie di progetti pilota in Africa, in particolare per la Tunisia, per contrastare l'avanzata del deserto. Il mare era anche un'altra passione, non di minore intensità. A Talamone, infatti, dal 2012 ricopriva la carica di presidente



onorario dell'associazione *Vela Libera*, della quale era da molti anni socio, oltre ad esserne stato presidente. Era sposato con la nostra consigliera architetto Francesca Sartogo, figlia del primo presidente del rinato Fogolâr, avv. Danilo Sartogo, con la quale faceva parte anche dell'Associazione Eurosolar Italia da lei presieduta. L'ultimo saluto gli è stato tributato da parenti e amici dalla sua

imbarcazione *Punta negra* a largo del mare toscano.

LUCIO TOTH

Lo scorso aprile è scomparso a Roma Lucio Toth, senatore, magistrato, scrittore e storico. Nato a Zara il 30 dicembre 1934 da famiglia di tradizioni irredentiste aveva dovuto lasciare la città dopo la fine della Seconda Guerra mondiale. È stato a lungo presidente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia e come tale importante punto di riferimento per gli esuli istriani, fiumani e dalmati. Il Fogolâr di Roma, non dimenticando mai la tragedia degli esuli, ha sempre aderito alle innumerevoli iniziative di cui Toth si era fatto per molti anni promotore.



Albergo diffuso Tolmezzo

Le vacanze per te

La Carnia nel palmo della mano
info@albergodiffusotolmezzo.it
+393318028383
+39043341613



ZORZETTIG
VINI FRIULANI DOC

Zorzettig Cav. Giuseppe
s.s.a.

Via Strada S. Anna, 37 SPESSA
33043 CIVIDALE DEL FRIULI
(UD)
Tel +39. 0432. 716156
Fax +39.0432.716292



Festa della Zucca alla Fattoria Didattica Mardero, 17 settembre 2017. Da sinistra Giampietro Mardero, Nives Corazza, Luigi Pittini, Italo Populin, Piera Martinello, i presidenti dei Fogolârs Furlans di Aprilia e Roma, Romano Cotterli e Francesco Pittoni, Carmen Cargnelutti e Rosa Rita Bellino.
(Foto Vito Paterno)

Comitato Soci Onorari

On. Pier Giorgio Bressani, mons. Duilio Corgnali, dr. Giovanni Fabris, on. Mario Fioret, comm. Augusto Giordano, sir Paul Girolami, gen. C.d.A. Roberto Jucci, on. Gianni Letta, dr. Adriano Luci, dott.ssa Anna Marcon, ten. gen. Gianfranco Ottogalli, dott. Amedeo Piva, dr. Pietro Pittaro, on. Giorgio Santuz, Alberto Picotti, sen. Mario Toros, on. Tiziano Treu, sen. Giuseppe Zamberletti, amb. Antonio Zanardi Landi, Donino Vullo; Presidente Regione Friuli-Venezia Giulia; Presidente Provincia di Udine.

Ringraziamo la



FONDAZIONE
FRIULI

per il generoso sostegno dato alle attività editoriali e culturali del Fogolâr

Fogolâr Furlân

di Roma

Associazione fra i friulani residenti a Roma - Friuli nel mondo aderente all'UNAR - Unione delle Associazioni Regionali di Roma
Via Ulisse Aldrovandi 16 (00197) - Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979
Sito internet: <http://www.fogroma.it> - E-mail: fogroma@tiscali.it
Spediz. in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - DCB di Udine

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.

STAMPE

Sig.